



**Allegato A  
SCHEMA PROGETTO**

Titolo progetto:

## VALORIZZAZIONE DI SOTTOPRODOTTI DERIVANTI DALLA COLTIVAZIONE DEL RISO DELLE AZIENDE AGRICOLE DEL DELTA DEL PO

<b>Soggetto proponente</b>	TAVOLO DELL'IMPREDITORIA - CONFAGRICOLTURA FERRARA
<b>Soggetto attuatore</b>	CONSORZIO DEL RISO IGP- AZIENDE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI della filiera riso
<b>Partnership</b>	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA – UNIVERSITA'- REGIONE EMILIA ROMAGNA
<b>Motivazioni ed obiettivi</b>	<p>Le attuali tecniche di coltivazione del riso prevedono che, dopo la raccolta, sia effettuata la bruciatura delle stoppie.</p> <p>Sono diversi i motivi che prevedono tale tecnica, ma il principale risiede nella difficoltà di effettuare le lavorazioni del terreno ancora imbibito d'acqua in presenza di residui di coltivazione così abbondanti.</p> <p>La paglia di riso non è utilizzabile commercialmente e conseguentemente il metodo più economico per la sua eliminazione è la sua bruciatura. La pressatura e il successivo allontanamento in discarica della paglia inciderebbe molto negativamente sui costi di produzione della coltura.</p> <p>La bruciatura della paglia di riso è attualmente bandita dalle normative ambientali e concessa, ancora per breve tempo, in regime di deroga dalla Regione Emilia Romagna.</p> <p>Il progetto proposto è teso, attraverso un processo di combustione per pirolisi, alla trasformazione di sostanze inquinanti (con costi di smaltimento antieconomici) in redditività per le aziende promotrici, comprese le aziende agricole, attraverso i ricavi derivanti dalla vendita di prodotti classificati bio-idrocarburi quali Biodisel e Metanolo ma anche Biochar (prodotto utilizzato come base per ammendanti e compost).</p> <p>In sostanza oltre ai vantaggi di carattere ambientale, ne deriverebbero vantaggi economici dalla vendita dei derivati del processo di trasformazione dei sottoprodotti vegetali. In alternativa o combinazione, è prevista la redistribuzione alle aziende aderenti degli stessi derivati della trasformazione.</p> <p>Tutto ciò in piena aderenza del concetto di economia circolare.</p>
<b>Fasi operative</b>	<p>Coinvolgimento del territorio e degli stakeholders privati ed istituzionali.</p> <p>Predisposizione studio di fattibilità con analisi costi /benefici, progetto preliminare.</p> <p>Analisi tecnica volta alla individuazione più appropriata del sito di collocazione della parte industriale.</p> <p>Predisposizione accordi di filiera.</p> <p>Redazione del progetto definitivo con accurata analisi dei costi di realizzazione.</p> <p>Candidatura progetto al possibile finanziamento pubblico e bancario.</p>

<b>Coerenza con strumenti di programmazione</b>	<p>E' coerente con gli strumenti di programmazione in quanto mira allo sviluppo del territorio con particolare attenzione alle aree interne.</p> <p>Trattandosi di sottoprodotti conferiti dalle imprese agricole, viene pienamente rispettata l'origine esclusivamente locale della materia prima.</p> <p>L'impianto industriale destinato alla linea di trasformazione per pirolisi non necessita di grandi dimensioni per la sua collocazione e fra i risultati della trasformazione non sono previsti rifiuti.</p> <p>Non sono necessarie particolari strutture di stoccaggio per le matrici di origine agricola, bastano semplici aree di accumulo temporaneo.</p> <p>In sostanza il progetto è coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Next Generation Ue;</li> <li>• PNRR;</li> <li>• Patto per il Lavoro e il clima della Regione Emilia – Romagna; Obiettivo "Transizione ecologica" e obiettivo "Lavoro, imprese e opportunità";</li> <li>• Documento Strategico Regionale.</li> </ul>
<b>Livello di progettazione / cantierabilità</b>	<p>Il progetto è in fase di avanzata sperimentazione con la realizzazione di alcuni impianti pilota, da cui è emersa la completa fattibilità tecnica ed economica.</p>
<b>Competenze necessarie</b>	<p>Tutte le competenze necessarie sono già presenti sul territorio.</p>
<b>Risorse</b>	<p>Pubbliche (locali, regionali, nazionali, europee).</p> <p>Private relativamente alla eventuale quota equity.</p> <p>Bancaria per la parte residua.</p>
<b>Impatto sociale</b>	<p>Trasformazione di sostanze inquinanti in redditività per le aziende promotrici, comprese le aziende agricole, attraverso i ricavi derivanti dal processo di trasformazione dei sottoprodotti vegetali, classificati bio-idrocarburi e biochar.</p>
<b>Impatto di genere</b>	<p>La realizzazione del nuovo impianto avrà ripercussioni positive sul piano occupazionale del territorio in modo paritetico rispetto al genere dei nuovi occupati.</p>
<b>Impatto occupazionale quali-quantitativo</b>	<p>L'impatto occupazionale intercetterà profili tecnici di rilievo, tenuto conto delle caratteristiche innovative dell'impianto.</p>
<b>Impatto ambientale</b>	<p>Trattasi di progetto interamente calato nella economia circolare con impatti ambientali minimi.</p>
<b>Comuni interessati</b>	<p>Comuni produttori di riso.</p>